

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 AGOSTO.

In Francia al plauso delle moltitudini si unisce ora l'approvazione di coloro, i quali hanno la pretesa d'essere a capo della civiltà di quel paese. Difatti un telegramma da Parigi annunciava ieri che tutti i diari, non eccettuati quelli dell'Opposizione, lodavano l'Imperatore per la data amnistia. E di jode quell'atto imperiale ci sembra degno, non solo perchè generoso, ma eziandio perchè profondamente politico. Napoleone III è uno de' pochi principi, cui l'esperienza propria fu maestra, e riguardo a lui la Storia non sarà obbligata per fermo a ridire quel fatale *troppo tardi*, di cui tanti Re scorronati comprendono nell'esiglio il doloroso significato. Né la Storia gli darà l'appellativo di principe ingrato, bensì lo loderà per le onorificenze con nobili modi largite ai suoi più fidi servi ed amici; e anche il Decreto di ieri per cui i funerali del rearesciallo Niel saranno fatti a spese dello Stato, rende di ciò ampia testimonianza.

Un telegramma da Madrid ci narra il fatto di una Banda carlista, che infestava la provincia di Valencia e che dovette cedere armi e bagaglio. Questa volta il telegramma è più esplicito; ma nulla ci dice di concreto sulla importanza e sul numero delle altre bande; e quindi neppur questa scaramuccia, nella quale le truppe del Governo riuscirono vittoriose, può darci lume sulla vera situazione delle cose in quella penisola.

Piuttosto un' altro dispaccio odierno da Smirne ci pone in grado di quietare i nostri lettori riguardo la nota vertenza turca-egiziana. Sembra infatti che gli amichevoli consigli delle Potenze abbiano influito favorevolmente tanto a Costantinopoli quanto al Cairo, e che il Khedive sia disposto a quell' atto di vassallaggio, che deve togliere i sospetti eccitati nel Sultano dalla condotta del Viceré durante il suo viaggio in Europa. Intanto il Khedive è arrivato a Smirne, ed è facile arguire lo scopo di tale gita. Dunque per il momento il pericolo di vedere rinata la questione d'Oriente è rimosso; e diciamo per il momento, poichè anche la politica degli Stati ha leggi immutabili che seguono lo sviluppo civile delle Nazioni, e all'Egitto è destinato un bell' avvenire statuale, conforme all' importanza che esso sta per assumere nei riguardi economici-commerciali. Però per la pace del mondo sta bene che insensibilmente si operino certi mutamenti e certe trasformazioni; e tutto sembra accennare al verificarsi di questo concetto nei paesi semi-vassalli della Turchia e nello stesso Impero Ottomano.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Il Congresso delle Camere di Commercio d'Italia è convocato a Genova dal 27 settembre al 2 ottobre. Il metodo e le forme usate nella precedente sessione di Firenze nel 1867 saranno, dice il Ministro Minghetti, mantenuti. Così si verrà creando un uso che assicurerà il buon andamento di questa istituzione. Il Ministro incaricò il Direttore della divisione di Commercio D.r Maestri di compilare anche quest' anno il programma, specialmente per i quesiti, sui quali il Governo desidera di conoscere il parere del Congresso. Del resto questo potrà discutere anche i temi presentati d'iniziativa propria e quelli che non si poterono esaurire nel 1867.

Mostra il Ministro come già alcune proposte fatte dal Congresso delle Camere di Commercio vennero tramutate in leggi, ed altre sono formulate in progetti di legge, di cui avrà ad occuparsi prossimamente il Parlamento.

Tra questi si tratta di alcune norme per esigere le tasse commerciali, di certe disposizioni per la istruzione tecnica e nautica, della obbligatoria denuncia delle Dette Commerciali presso le Camere di Commercio, della istituzione dei magazzini generali ecc. Difatti si vide già come il Ministro Minghetti prese alcune disposizioni sopra molti di questi oggetti.

Genova la città più operosa di tutta Italia, quella che comprende da sola maggiori forze navali che non tutto il resto, che fa il più esteso commercio, che creò in sè ed attorno a sè molte industrie di tale importanza da poter gareggiare colle straniere, che prese l'iniziativa di molte utili imprese, che disseminò i suoi figli in tutte le piazze marittime del mondo, che è sola pari a sè stessa ancora e con-

tinua le sue splendide tradizioni del medio evo; Genova era la città la più opportuna per accogliere il Congresso delle Camere di Commercio ora che si tratta di iniziare la nuova attività economica dell'Italia. Speriamo quindi che gli accorrenti al Congresso siano molti, e che oltre ai temi da discutersi utilmente si voglia darsi quella utile istruzione che proviene dal vedere una popolazione così svariata operosa. Bisognerebbe trasportare a Genova molti Veneziani e Veneti, affinchè ed in quella città e nella Liguria e nel Piemonte e nella Lombardia, che primeggiano in attività, andassero a persuadersi che c'è qualcosa da fare anche in casa loro.

Genova è la città che si prepara davvero a fare una concorrenza alle altre Nazioni anche per la prossima apertura del Canale di Suez. Ivi si è fatto e si fa per iniziativa privata più che non si faccia in qualunque altro luogo. Ci sono già bastimenti a vapore genovesi che prendono la via dell'Egitto e che si apprestano a prendere quella del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Ci sono già scrittori di cose economiche, professori d'Istituti locali, giornalisti che trattano tutti i giorni temi convenienti alla nuova attività che deve svolgersi lungo le coste del Mediterraneo ed oltremare, industriali che pensano alle industrie da crearsi, o da estendersi per approfittare delle nuove vie aperte al traffico internazionale. Adunque è da desiderarsi che molti vadano al Congresso ed anche a studiare quel movimento, per comunicarlo possia al loro paese.

C' è di più che colà si possono stringere anche quelle relazioni commerciali tra le varie parti d'Italia, che possia servire ad estendere il traffico interno ed alla unificazione economica dell'Italia.

Il Congresso sarà diviso in quattro sezioni, ognuna delle quali tratta un certo ordine di temi che possa vengono formulati in relazioni speciali e discusse nell' assemblea generale che dà ad essi l'espressione d'un voto sia rispetto al Governo, sia rispetto all'azione delle Camere stesse. Le Sezioni tengono tutti i giorni le radunanze la mattina, possia vengono le radunanze generali dell' assemblea, e la sera, di solito, si tengono le sedute delle Commissioni; cosicchè per i più attivi c' è lavoro di certo. Ma in questo lavoro di sei giorni si mettono in comune molte idee, molti fatti vengono a cognizione di tutti; al che unendo gli studii preparatori ed i conseguenti, certo si viene a stabilire quel ponte ch' è necessario in Italia tra gli studii economici e la pratica, tra l'amministrazione generale ed i liberi fattori della pubblica prosperità.

Le Camere di Commercio quest' anno, come nel 1867, hanno proposto una serie di quesiti, i quali sovente si trovano ripetuti sotto varie forme da molte di esse. Tali quesiti vengono, con altri documenti, pubblicati dal Ministero d'Agricoltura e Commercio, ed inviati alle diverse Camere. Così tutte possono farsi un' idea del pensiero predominante nelle altre, vedere in che concordano tra di loro. Ma il direttore della divisione del commercio D.r Pietro Maestri, dietro l' incarico affidatogli dal Ministro Minghetti, ricavandola dalle idee delle Camere stesse e da quelle del Governo, ha già formulato una *proposta di programma*, in cui si riassume, per così dire, ciò che nei quesiti delle Camere di Commercio v'ha di più essenziale e di più comune e di maggiore interesse generale e di più opportuno.

Le quattro sezioni in cui è diviso il Congresso e gli oggetti di cui devono occuparsi sono come segue:

SEZIONE I.

Istruzione tecnica e Statistiche commerciali. — 1° Delle scuole industriali popolari, o d'arti e mestieri. — 2° Della compilazione delle statistiche industriali e commerciali interne, e del traffico internazionale.

SEZIONE II.

Delle industrie. — Della legittima azione diretta od indiretta del Governo nello svolgimento delle industrie nazionali.

SEZIONE III.

Industrie dei trasporti. — Quali sono i difetti del servizio ferroviario rispetto al commercio interno ed internazionale? Quali i rimedii, che, nello stato presente delle cose, si potrebbero suggerire. — 2° Delle riforme che nell' interesse della nazione, e senza danno dell'erario pubblico, potrebbero introdursi nelle poste o nei telegrafi. — 3° Quali conseguenze avrà per l'Italia il taglio dell'Istmo di Suez, ed in quali modi il nostro commercio possa meglio e più sollecitamente profitare di questa nuova comunicazione destinata a ricondurre nel bacino del Mediterraneo gran parte del commercio mondiale colle Indie, la China e gli altri paesi del lontano Oriente. 4° Delle stazioni commerciali e marittime all'estero.

SEZIONE IV.

Legislazione commerciale. — 1° Se i tribunali di commercio debbano conservarsi, e, in caso affermativo, quale ne sia il migliore ordinamento? — 2° Quali sarebbero, in conformità dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati e accettato dal Ministro Guardasigilli, le riforme più opportune da introdursi nella materia cambiaria del Codice di Commercio, prima di farne applicazione alle province dove non è ancora in vigore? 3° Delle modificazioni da farsi alla nomenclatura delle merci nelle tariffe doganali e ferroviarie. — 4° Unificazione delle feste civili in tutto lo Stato, e pubblicazione di apposito calendario.

Dopo questa indicazione generale, la proposta di programma viene svolgendo i singoli temi di discussione, considerando nel loro insieme le idee già espresse dalle singole Camere. In ciò seguiranno successivamente il programma per vedere in quale corrente d'idee si trovano e le Camere ed il Ministero d'Agricoltura e Commercio, toccando possia in particolare dei temi che ci appartengono più davvicino, ed esponendo anche alcune delle nostre e delle altre idee sopra diversi oggetti.

Ci sembra che questo mese che resta prima dell'apertura della Dieta commerciale potrebbe essere utilmente occupato dalla stampa a trattare siffatti soggetti economici d'interesse generale; ciocchè forse anche un utile diversivo alle infruttuose polemiche di altro genere, le quali ci fanno odiosamente ridevoli a tutto il mondo.

Certo in Italia, dove i lettori svogliati cercano nella stampa piuttosto sensazioni per tenere desta la loro nervosità, che non idee per nutrire il proprio intelletto e fatti risguardanti i progressi economici del paese, non è questa funzione della stampa nè la più facile, nè la più gradita; ma la stampa deve ricordarsi poi che condizione essenziale della sua vita è non soltanto di seguire le opinioni, ma anche di formare una opinione pubblica sana, ragionata e quale si conviene ad un popolo che non vuole rimanere con perpetue futilità. Al pubblico bisogna servire in tutto ciò che ha diritto di conoscere, porgere anche qualche allettamento, affinchè accolga volentieri il pascolo che gli si ammanisce; ma poi è certo ch'esso medesimo si sdegnerebbe ad essere sempre trattato da bambino che vuole essere diverto e null'altro che diverto. Quando la stampa, sia pure con misura, gli parli de' suoi interessi più vitali, di quelli di tutti i giorni, e gli apra un campo nuovo di ricerche e di studii ed anche di piaceri intellettuali, non soltanto il pubblico gliene saprà grado, ma si avverzerà a questo cielo più sostanzioso e non curerà più tanto le frivolezze, e cercherà al teatro piuttosto che nella stampa le sensazioni che eccitino i suoi nervi. Ormai c' è una certa sazietà anche delle emozioni artificiali di cui s'ebbe saggio non lieto nell'ultimo periodo della nostra vita pubblica; e sono già molti disposti ad accettare con gratitudine un alimento più sostanzioso e rintonante.

La classe industriale e commerciale e l'agricola e la scientifica, che sognano raccogliersi in autunno qua e là per l'Italia, offriranno colle loro discussioni non soltanto un vario, sostanzioso ed utile pascolo,

alla stampa, ma anche un desiderato rimedio a quella nervosità malaticcia alla quale il pubblico venne da qualche tempo eccitato.

Come tutti gli affaticati e stanchi e nervosi e malaticci vanno ai bagni, alle acque, all'aria, alla campagna, a viaggiare per rintonarsi alquanto; così anche i lettori stanchi della politica drammatica e retorica subiranno volontieri questo trattamento particolare, che è medicina e ristoro ad un tempo.

Noi soggiungiamo poi, che non è la parte annodata della Nazione, la parte che cerca nelle emozioni e nei divertimenti un diversivo alla sua noia senza trovarlo, ed è così punita con una noia maggiore della sua vigliaccheria che le fa sfuggire ogni genere di fatica fisica ed intellettuale, ogni movimento e lavoro del corpo e della mente; ma bensì la parte attiva, operosa, viva veramente e compiacente della vita che è moto continuo, quella a cui deve rivolgersi la stampa, quella stampa, beninteso, che rispetta sè medesima e la Nazione a cui s'onorà di servire.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corr. si legge:

Nell' antico monastero di Valleombrosa, nei monti del Casentino, cui appartengono ampie foreste di castagni, di abeti e di faggi, il Reale decreto del 4 aprile 1869 fondava un istituto nello scopo di provvedere all' istruzione tecnica forestale.

Ieri, 15 corrente agosto, aveva luogo la solenne inaugurazione della scuola; doveva questa essere presieduta dal ministro d' agricoltura, industria e commercio, da cui l' istituto dipende; ma non avendo l'on. Minghetti, per un' indisposizione di salute, potuto fare questa gita, fu rappresentato dall'on. Ferraris, ministro dell' interno.

Eran con lui, oltre il cav. prof. Luzzatti, segretario generale del ministero d' agricoltura, parecchi egregi personaggi, il senatore Devincenzi, i deputati Berti, D' Ancona, Guerreri-Gonzaga e Salvagnoli, i due direttori capi di divisione del ministero d' agricoltura e commercio, commendatori Maestri e Cantanti.

L' inaugurazione, preceduta da brevi parole del ministro dell' interno, venne fatta nella biblioteca del monastero. Il cav. di Berangir, professore e direttore dell' istituto, dapprima e successivamente il segretario generale del ministero d' agricoltura e commercio, cav. Luzzatti, parlarono dell' importanza degli studi forestali e dell' influenza ch' essi debbono esercitare sulla conservazione, sul progresso di questa così importante parte della ricchezza del nostro paese.

Molti erano gli accorsi dalle vicine terre, e tutti partirono, confermando gli auguri alla prosperità del nascente istituto.

Napoli. Un telegramma di stamane, dice il *Piccolo giornale*, riconferma la notizia che il principe di Piemonte riterrà in Napoli. Crediamo che ciò debba avvenire nel prossimo mese di settembre. Già si lavora a preparare gli appartamenti per i reali principi nel Palazzo, e si sta facendo una scala interna che ponga in comunicazione la camera della principessa con quella della balia.

Il battesimo del nuovo principe che vedrà qui la luce, dicesi debba esser fatto nella basilica di S. Francesco di Paola. Dal Palazzo alla porta del tempio si stenderebbe un gran velario, sotto al quale, in mezzo alla folla che certo non mancherebbe ed alle musiche militari, passerebbe il corteo, camminando su lunghissimo tappeto che comincierebbe nella corte del Palazzo e finirebbe all' altare maggiore della basilica. Verrebbero per l' occasione dello sgravio della principessa S. M. il Re, il duca e la duchessa di Genova. Credesi vengano in Napoli anche le squadre inglesi ed americane.

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Fino ad ora un solo potente si è accordato con la S. Sede per aver parte nel Concilio. La Corte Romana nel mentre ostenta una grande apatia sull' aiuto che danno o non danno i principi a questo insigne atto della religione cattolica, pure ha una voglia spasimata di vedere nella grande aula conciliare gli ambasciatori di tutti i monarchi. La risoluzione pertanto fatta da Napoleone di mandare il sig. Baroche, fece andare in golite tutta la prefettura, solamente per la risoluzione presa,

non per la persona eletta. Si dice che il governo d'Italia imiterà d'esempio di quello di Francia, e che ciò faranno parimenti tutti gli Stati della Germania, compresa la Baviera. Vuolsi che insieme alla partecipazione fatta al Papa dell'invio dell'ambasciatore francese, sia data sicurezza che il presidio straniero non partirà durante il Concilio. Si dice che un cardinale, conosciuti i termini della dichiarazione fatta dal governo di Napoleone, abbia soggiunto: ma Sua Maestà non ci dice che questo presidio non ci sia tolto prima. Prescindendo anche da tale dichiarazione che può essere una fola, giacchè se ne dicono tante, non si ha alcun fondamento per credere che il secondo intervento francese abbia minor durata del primo.

Come il concilio fu un trovato per invitare a Roma l'universo, fare interessato l'universale dei popoli della quiete di Roma e della conservazione del potere civile del Papa, così per aggiunta fu pensato all'Esposizione universale. Questa è un punto di fantasia di quel cavalier Pietro Marietti, il quale per commendatizie del direttore dell'*Unità Cattolica* e dei Gesuiti fu invitato a lasciar Torino per Roma, ove avrebbe fatto più quattrini, egli che conosce bene l'arte di farli. Dunque il sig. Marietti, direttore della tipografia poliglotta di Propaganda, per procurare spaccio alla sua bottega, andò dal Papa e gli espone il pensiero della mostra universale di cose di arte.

Il Papa, che per un certo verso è vaghissimo di novità, fece subito buon viso alla proposta del suo Marietti, e così pochi giorni appresso l'esposizione universale di oggetti di arte cristiana, fu bandita ai quattro venti. Quantunque l'arte cristiana propriamente detta non esista nel modo primamente inteso dal De Maistre, seguito fra i più illustri scrittori moderni dal signor Canti, nondimeno si conosce il suo significato convenzionale. Questo può essere inteso tanto largamente, che nella gran mostra di belle arti cristiane sono pochi soggetti, i quali non potranno avervi posto. Avrassi per conseguenza una gran fiera per gli artisti e per possessori di pitture, sculture, mosaici e specialmente per gli orafi, per le ricamatrici e per tessitori di arazzi, e via dicendo. Tra pei Concilio, tra per la detta esposizione, si aspetta un concorso di forestieri si straordinario, da disgradarne Parigi nel 1867.

ESTERO

Austria. A Gratz fu tenuta una adunanza popolare, nella quale venne approvata ad unanimità una risoluzione per la soppressione immediata di tutti i conventi e per l'espulsione di tutti i gesuiti dall'Austria.

Francia. Si parla molto d'un discorso che il principe Napoleone prepara per la discussione del Senatus-consulto nel senso della famosa allocuzione d'Ajaccio. Gli amici del principe attribuiscono in gran parte alla sua influenza la determinazione dell'Imperatore di entrare risolutamente nella via delle riforme.

Russia. Un telegramma da Odessa reca:

L'imperatore e l'imperatrice delle Russie unitamente ai più giovani figli, e a un numeroso seguito, sono qui giunti ieri col primo treno della contemporaneamente aperta ferrovia da Kiev, ed oggi partirono sul Yacht a vapore *Tiger* per il castello marittimo Livadia presso Galta nella Crimea. Il *Tiger* è accompagnato dal piroscalo della marina imperiale *Kasleck*.

Al seguito dell'imperatore si trova anche l'invia-to russo in Costantinopoli generale Ignatief. Il principe di Rumenia è atteso dopo domani in Livadia. Non è ancora certo che debba giungervi anche il vice-re d'Egitto.

Spagna. Il *Rappel* scrive:

Le notizie di Spagna sono sempre confuse e contraddittorie; i giornali che potrebbero illuminarci non ci pervengono.

Aspettiamo dunque che l'evidenza dei fatti metta un poco di concordanza tra le corrispondenze carliste e i dispacci dell'agenzia *Havas*.

Serbia. Si ha da Belgrado:

Il giornale ufficiale *Srbcke Novine* pubblica una circolare del ministro dell'interno a tutti i capi di circolo, colla quale si ingiunge il più rigoroso rigoroso rispetto alla costituzione.

Il ministro rileva che, dopo la conquista delle fortezze, la nuova costituzione, quale garanzia per una vera indipendenza interna, è la più grande opera della dinastia Obrenovich.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 16 agosto 1869

N. 2621. Dovendosi procedere alla pubblicazione dell'Avviso di concorso al posto di Segretario-Economista presso l'Istituto Uccellis di conformità alle deliberazioni della Deputazione Provinciale 13 Lu-

glio p. p. e 9 Agosto corrente, o dovendosi previamente stabilire l'ammontare da accordarsi al detto Segretario-Economista in ragione d'anno, e determinare se la nomina debba farsi in via definitiva o a tempo, ed in questo caso per quanti anni; attesa l'urgenza già ammessa nelle sindacate deliberazioni; la Deputazione Provinciale fissò l'anno e ammontare del detto Segretario-Economista in L. 1000 pagabili in rate mensili eguali posticipate, e determinò di fare la nomina per il periodo d'un anno.

N. 2372. Venne concesso lo sfalcio dell'erba lungo la strada detta Maestra d'Italia agli stradaiuoli addetti alle cure di buon governo delle strade medesime per l'offerto importo di L. 79.

N. 2574. Venne egualmente concesso lo sfalcio dell'erba lungo le scarpe delle strade dette Triestina e Stradalta agli stradaiuoli addetti alle cure di buon governo delle strade medesime per l'offerto importo di L. 59.25.

N. 2378. Avendo l'Ingegnere Capo Provinciale rappresentato che, in corso di esecuzione del lavoro di rinforzo delle stilate del ponte sul Meduna affidato all'Imprenditore Morandini, si scoprerono dei gravi guasti alle colonne della stilita N. 18, e che le colonne della stilita N. 4 sono appoggiato sopra teste di pali interamente fracidi, in parte schiacciati sotto il peso del ponte che segna già un sensibilissimo abbassamento, la Deputazione Provinciale autorizzò il detto Ingegnera a disporre l'esecuzione dei lavori che si rendono urgentemente necessari per riattare in modo completo il detto ponte colla ulteriore spesa avvisata in L. 500.

N. 996. In relazione alle antecedenti deliberazioni 5 Aprile e 13 Luglio p. p. N. 996 venne disposto il pagamento di L. 340.95 a favore del sig. Nardini Francesco a saldo della fornitura e nato di mobili ad uso della Regia Delegazione di P. S. di questo Capoluogo.

N. 2246. In relazione all'antecedente deliberazione 19 Luglio p. p. N. 2246 venne disposto il pagamento di L. 46 : 36 a favore del sig. Nardini Francesco a saldo di lavori di riato eseguiti ad alcuni mobili che servono ad uso della Regia Prefettura.

N. 2536. Venne disposto il pagamento di L. 698.16 dovute alla siga Margherita Marangoni a titolo di corrispettivo per locale e mobili somministrati per uso d'Ufficio del Delegato di P. S. in Palma per l'epoca da 1° Gennaro 1687 a tutto Agosto corrente, fatta già deduzione delle L. 250 corrisposte a titolo di account in base all'antecedente deliberazione 18 Gennaro p. p. N. 3104, avverendo che col 1° settembre l'Ufficio suddetto viene trasportato nelle stanze che servivano ad uso della Regia Agenzia delle Imposte. — Inoltre, in base a prodotto fabbisogno, venne autorizzata la spesa di L. 186.50 per alcuni mobili occorrenti all'Ufficio medesimo.

N. 2590. La Regia Prefettura comunicò la Nota 8 corrente N. 5917, colla quale il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio invita la Deputazione Provinciale a procedere alla nomina dell'anno da inviarsi all'Istituto Forestale di Vallombrosa, giusta la deliberazione 21 Settembre 1868 del Consiglio Provinciale.

Avuto riguardo al risultato degli esami di corso subiti dagli aspiranti all'indicato posto, e ritenuta l'urgenza di procedere alla accennata nomina, la Deputazione Provinciale deliberò di conferire il posto istituito a carico della Provincia all'aspirante Micoli Filippo.

Nella stessa sefuta vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 64 affari, dei quali N. 40 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie; N. 4 in oggetto interessante un consorzio; N. 7 in affari di contenzioso amministrativo; e N. 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia.

Il Deputato Provinciale
G. MALISANI

Il Segretario
Merlo

La corsa dei sedili. impedita ieri dal cattivo tempo, ha luogo oggi alle ore 5 pomerid.

Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli.

Doni raccolti dalla Commissione pel 2.º Tiro Provinciale.

Ferrucius sig. Giacomo it. L. 2, Mangilli M. Fa-bio 1. 8, Xotti sig. Luigi 1. 8, di Prampero conte Antonino 1. 10, de Girolami sig. Angelo capitano 1. 5, Dorigo sig. Isidoro 1. 4, Nussi D. cav. Tommaso 1. 4, Visintini sig. Ferdinando 1. 5.20, Fanna sig. Antonio 1. 2, Comune di Pasiano di Pordenone 1. 10.

Udine 17 agosto 1869.

Il 'Bullettino dell'Associazione agraria friulana N. 46 centiene le seguenti notizie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. — Rappresentante dell'Associazione agraria friulana nella Commissione per il progetto Ledra-Tagliamento. — Esposizione agraria industriale ed artistica friulana. Concorsi ippici. Doni offerti all'Associazione agraria friulana.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. — L'economia nazionale e l'agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana (Gh. Freschi). Statistica pastorale. Annottazioni della Giunta di statistica per la Provincia di Udine (G. A. Pirona). Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Da una lettera, che ci viene comunicata, togliamo il seguente periodo:

Egregio sig. Direttore,

Voglia usare la cortesia di chiedere a chi di ragione perché si faccia pagare Dazio murato al Fieno, mentre lungo i borghi Venezia e S. Maria ci sono praticelli di erbeta molle che invita proprio a sdraiarsi sopra; e perché ne bevuto dei cani si tonga acqua linda e calda, mentre lungo gli stessi borghi, in ispericolata, ci sono stagnetti d'acqua fresca che lasciano sperare d'essere fra breve mutati in peschierine di lusso.

Un Congresso di statistica ed uno di economia si terranno ai primi di settembre, il primo all'Aja, il secondo a Magonza.

Corrono i cavalli. corrono gli asini, corrono altre specie di animali, corrono le locomotive quasi mostri animati dal fuoco interno, corrono i navighi a vapore ed a vela approfittando in varia guisa delle forze della natura, corrono anche le acque della Roia di Udine, quando non s'impaludano nei fossati della città ammirandoli, corrono il Ledra ed il Tagliamento ad apportare la loro inutile fertilità al mare che inghiotte il Friuli, come uno qualunque dei nostri *faineants* le ostriche, corrono i canonici del Duomo al coro ed intanto fanno suonare tutte le campane per far fuggire gli operosi dai loro scrittori, corrono gli impiegati a riscuotere la mesata anche quando hanno la coscienza di non avere lavorato, corrono i gonzi a portare l'obolo truffato per saziare le ingorde brame della lupa di Roma, la cui fame è veramente lupina, corrono i santi padri della Chiesa a punteggiare la baracca del Temporale, di cui sono marciiti ormai anche i puntelli; e perchè dicono gli abili *cotteggiatori col velocipede* non correremo anche noi? I nostri pari corrono nella Francia e nell'Inghilterra, hanno corso a Milano ed a Padova, corrono attorno i Gorgi anche ad Udine, facendo meravigliose prove di sé, e perchè non potrebbero correre anche nella nobile palestra del Giardino senza fiori, altrimenti detto Piazza d'Armi?

Perchè la generosa gioventù, la quale, per non andare a piedi, non avendo cavalli da farsi trascinare, mette in moto gambe, braccia e cervello per sostenersi sul mobile congegno e correre nella via del mondo non dovrà correre a gara e scuotere l'onorata polvere del Circo? Se Pindaro fosse tra noi, se il grande cantore dei più celebri lottatori e pugillatori e corridori della Grecia, certo canterebbe anche gli audaci giovinetti, che si fecero un cavallo di ferro e con esso contendono la palma ai generosi cavalli friulani. Ma se Pindaro non esiste, esistono i *velocipedi* e Pindaro verrà dopo. Dunque, per venire ad una conclusione, si desidera da molti che dopo le romane bigne corrano in Giardino anche i *velocipedi*. È un voto dell'*opinione pubblica* cioè di un nostro amico, che ha pieno diritto di farsi valere, come tanti altri, per *opinione pubblica*, essendo questa tanto ricca, che tutti te prestano volontieri.

Fanciulli vagabondi.

Leggiamo nella *Stampa*, giornale di Venezia:

Abbiamo letto nei giornali di Trieste che una deputazione cittadina era partita per Vienna allo scopo di chiedere al Governo la concessione di un bastimento in disarmo che potesse servire come scuola di marina per un certo numero di fanciulli vagabondi. È un ottima idea che vorremmo veder seguita anche tra noi quando si penserà seriamente a por riparo a questa piaga che turba la nostra città. È ben vero che dall'opuscolo che il conte Boldù dava alla stampa a nome della Commissione di pubblica beneficenza, pareva che si pensasse più ch'altre a sussidiare l'attuale Patronato di Castello, ricettacolo di futuri sacrestani, ma noi vogliamo ancora sperare che più virili intendimenti subentrentano a sì meschini concetti.

L'Inghilterra che può esserci maestra in tutto, ha fatto con buon successo la prova che vuol fare oggi Trieste, e l'Esquires nei suoi bellissimi studi intitolati: *L'Angleterre et le vie anglaise*, ci ha data una saporita descrizione del bastimento da lui visitato ove si raccolgono parecchi di questi diseredati dalla fortuna. Egli ci dice anche con qual giubilo i poveri ragazzi avessero accolta la proposta di passare dall'ospizio ove si trovavano, a bordo di un vascello che prometteva loro la carriera del mare, carriera prediletta al popolo inglese.

L'Italia che per l'estensione delle sue coste può gareggiare con la Gran Bretagna e che ha bisogno di crearsi una popolazione marinara, non dovrebbe tardare a seguire la nobile iniziativa di Trieste.

Produzione del cotone in Italia.

La pianta del cotone è coltivata in grandi proporzioni nelle pianure di Salerno, presso Napoli, in Calabria ed in alcune valli delle isole di Sardegna e di Sicilia.

Questo prodotto negli ultimi anni può essere valutato a 60,000,000 di franchi. Questa industria, se prendesse un maggiore sviluppo, costituirebbe una immensa risorsa per l'agricoltura, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Nuova pubblicazione pel centenario di Napoleone I. — Con mitidi ed elegantissimi tipi di Gasparo Barbèra, in uno splendido volumetto in quart, grande, è uscito alla luce una *Leggenda poetica* in tre canti della principessa Maria Bonaparte Valentini, intitolata *Margherita da Lovanio*.

È la semplice ma commovente storia di Santa Margherita da Cortona, vestita di poetiche forme, che la gentile e studiosa figlia di Luciano principe di Canino, dedica nel prossimo centenario napoleonico all'ombra gloriosa del capo della sua famiglia.

Il Congresso Internazionale

dei cultori delle scienze mediche aprirà le sue sedute a Firenze il giorno 20 settembre.

Noi già parlammo per i primi di questa assemblea che fa senza dubbio molto onore a Firenze ed all'Italia.

Ecco alcuni dettagli.

Il primo di questi Congressi internazionali ebbe luogo or son due anni a Parigi, e riuscì secondo di ottimi risultati scientifici e sociali; vi si acclamò Roma come sede di un secondo Congresso, nel caso però che Roma fosse libera da quel morbo nero che è il pontificio, pel quale il proteggere l'ignoranza l'insultare implacabilmente ai progressi dello umano sapere è condizione di esistenza. È inutile dire che il più desiderio dell'areopago parigino come quello degli ottimisti italiani restò insoddisfatto, e che anche per 1869 la scienza è costretta a fuggire inorridita dalla città dei preti. In tale ipotesi, che per verità si era preveduta, per sede del Congresso si era fissata Firenze.

E la Commissione esecutiva s'adoperò con molta alacrità onde questo nuovo convegno riuscisse del maggior modo profittevole alla scienza ed all'umanità. Essa diramò inviti alle più illustri personalità scientifiche dell'Italia e dell'estero onde intervenissero al Congresso, e già ricevette numerosissime adesioni, non solo dai più distinti medici d'Italia, ma altresì dagli uomini i più celebri che la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Russia e perfino l'America vantino nell'arte salutare.

Allo scopo che il congresso riuscisse pienamente ne venne appunto fissata l'apertura al 20 settembre onde dar agio ai membri dell'assemblea dei medici e naturalisti tedeschi che avrà luogo in Innspruck nel principio di settembre di recarsi a Firenze, come ne espressero vivo desiderio.

Le sedute del congresso dureranno per quindici giorni.

Il processo scientifico applicato all'agricoltura. Un valoroso scrittore ebba a dire in un suo recente lavoro che, più dell'allineare vie, più dell'erigere statue ad eroi che non conosce, o teatri dove non va, il popolo sarà contento se è aiutato a produrre una spiga di più, a mettere un pezzo di carne nella pentola, ad avere acqua salubre e associazioni utili e credito opportuno. Perciò è necessario che noi apprendiamo a trarre dal nostro suolo, tanto vantato per naturale fecondità, molta maggiore e migliore copia di prodotti che non abbiasi saputo fare per l'addietro. Ciò si scorge ancor più necessario ove si pensi che l'agricoltura, oltre ad essere fonte vera di ricchezza e mezzo di moralità, è quella che in Italia sostiene il maggior fondo della imposta. La prosperità interna del nostro paese consiste nei terreni, come la esterna nelle navi.

Da noi gran parte delle terre o giacciono pur troppo affatto incolte, o si coltivano coi metodi patrici.

Perchè la terra riesca più feconda, bisogna restituirla tutti i principi che già servirono alla produzione. La chimica applicata all'agricoltura mostrò quale potente stimolo sia al terreno lo stallatico, le marne, il sale, il guano, i fosfati di calce, la potassa. Immensi sono i sussidi che l'agricoltura può trarre dalla chimica,

CORRIERE DEL MATTINO

(Nonna corrispondenza).

Firenze, 16 agosto

(K) Male, male, quando i signori corrispondenti dei diari politici s'atteggiano a Socrati filosofanti, o quando ostentano d'imitare, poveri Macchiavelli minuscoli, i discorsi del Segretario fiorentino sulle *Deche* di Tito Livio. E siamo appunto in questo studio deplorabile, perché mancano i fatti ed è esso persino la fonte delle ipotesi. Dunque scusatevi del mio eloquente silenzio, che voleva significare niente altro se non che nulla io avevo a dirvi.

E nemmeno oggi ho novità da narrarvi; ma vi scrivo, affinché sappiate che ancora mangio, bevo e resto panni. Però scrivendovi, voglio risparmiarvi i commenti sul Diario dell'ammiraglio Persano degli anni 1860 e 1861, benché sia una pubblicazione di alto interesse storico-politico; e vi risparmio anche qualche tirata su certe cosecche, di cui alcuni giornali vanno ghiotti, e che sono le ultime ultimissime conseguenze dell'*Inchiesta*.

Aspettasi qui il Decreto di chiusura della sessione;

ma la chiusura è legata all'opera della Commissione del Bilancio 1870. Anzi l'altro giorno, mi dicono, dei trenta membri che compongono quella Commissione, cinque seduti erano presenti, e questi cinque tennero una seduta sotto la presidenza dell'onorevole Berti. Però nella seduta successiva maggiore fu il numero degli intervenuti, e seppesi che il lavoro delle sotto-commissioni procede alacremente.

Vuolsi che il ministro Digny sia stato pregato di recarsi in seno alla Commissione per dare alcuni schiarimenti, e che abbia ottenuto promessa di avere pronte tutte le relazioni sommarie dei vari bilanci entro la settimana.

In qualche convegno (per non dire circolo politico bene informato) si va buccinando di una guerra alla sordina tra i membri del Gabinetto, e si attribuiscono al Minghetti certe intenzioni ch'io non voglio precisare, e che forse sono perfettamente ignote da coloro stessi, i quali più sono proclivi alla ciarla indiscreta. Io nulla so di questa guerra; so unicamente che il Minghetti è indefeso nel lavoro, e che, coadiuvato dal Luzzatti, vuol dare al ministero di agricoltura quell'importanza che prima di lui non aveva.

Si parla anche del Pironti, (a cui non si vuol perdonare la sua circolare circa la stampa periodica), e si grida di inconvenienti e di disordini che richiedono pronto riparo. Io non ne so nulla, e per contrario so che il Pironti è stimato moltissimo, sebbene più come magistrato che come ministro. Ma già ciò avviene in ogni occasione, e il potere eccita sospetti e gelosie, ed il parteggiare politico fa il resto...

— Scrivono da Londra alla *Gazz. d'Italia*:

In risposta all'onorevole Taylor nella seduta della Camera dei Comuni ieri sera il signor Ottaway, segretario di Stato per gli affari esteri, disse che l'attenzione del governo era stata chiamata all'arresto del signor Nathac, fatto a Milano nello scorso aprile. Pare che il nostro ministro, sir Augustus Paget, non abbia ricevuta informazione del fatto prima del 19 luglio; nel qual giorno esso venne visitato dal fratello del Nathan, recatosi a Firenze appositamente. — Sir Augustus Paget ne fece immediato rapporto al *Foreign Office*; e il ministro, lord Clarendon, in data del 3 corrente inviò istruzioni a Firenze perché gli fossero rimesse tutte le informazioni possibili in proposito, domandando al tempo stesso la scarcerazione del giovine Nathan mediante cauzione, e domandando inoltre ch'esso non fosse tradotto a Napoli.

— La Commissione nominata dal ministro della guerra, all'uopo di visitare le nostre fabbriche d'armi, e i nostri stabilimenti militari, attende da alcuni giorni al suo compito. Fanno parte di essa i deputati Sella e Bixio — Essa da Milano, ove si trovava la settimana scorsa, si recò a Brescia, ove visitò le officine Glisenti e la fabbrica d'armi in Gardone. — Ora trovasi a Venezia.

— La Nuova Stampa Libera di Vienna annuncia essere state rete le trattative per le ferrovie turche in quanto si riferiscono alla ferrovia del Sud. A una domanda perentoria fatta da Daoud pascià il comitato parigino della ferrovia del Sud avrebbe risposto che la compagnia di questa si ritirava.

— Siamo informati, scrive l'*Economista d'Italia*, che il nuovo Consiglio d'industria e commercio, creato con recente decreto, sarà convocato per la prima sua seduta il giorno 1 settembre.

— Dal ministro d'agricoltura e commercio venne preparato un progetto d'insegnamento del disegno, che sarà quanto prima introdotto nelle scuole e negli istituti tecnici.

— Parlasi di una generale manovra che avrà luogo fra breve al campo di Somma, e di una splendida festa militare a cui dovrà assistere il Re. Sono giunti a Milano parecchi ufficiali superiori francesi e prussiani, i quali si recano ad assistere alle esercitazioni del campo stesso.

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:

Nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per 1868 e primo semestre 1869 furono esizialmente liquidate le multe comunicate dalla legge ai contribuenti che non fecero dichiarazione o che fecero infedele. Siccome però la legge ed il regolamento autorizzano la formazione dei ruoli anche prima che i redditi siano diventati definitivi col giudizio delle

Commissioni, — e ciò assinché la determinazione e l'esazione della tassa non rimanesse in assoluta balia delle Commissioni medesime — così può avvenire che qualcheuna delle accennate multe abbia in seguito ad essere modificata, o forse anche soppressa. Non essendo equo in tale stato di cose esigere fin d'ora siffatte multe, sebbene sia stata una necessità amministrativa il liquidarle, veniamo assicurati che sia per emanarsi un regio decreto, per virtù del quale l'esazione delle multe non definitivamente liquidate verrebbe sospesa sino a che sia intervenuto il giudizio definitivo delle Commissioni.

Lo stesso decreto disporrebbe poi perché di tutte le multe venisse fatta esazione non in una sola rata, ma in tante quante sono le rate d'imposta che restano a scadere.

È codesto un temperamento, il quale, mentre, come è indispensabile, salva l'autorità della legge, soddisfa all'equità.

— Il *Corriere Italiano* dice che la Sezione d'accusa della Corte d'appello ha rigettato l'istanza fatta da Antonio Burei per ottenere la libertà provvisoria.

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente dispaccio particolare:

Pesaro Maurogonton ha presentato la Relazione sul bilancio. Messedaglia e D'Amico la presenteranno giovedì. Confermarsi che entro la settimana saranno presentate tutte.

Continuano le trattative tra Digny e case banarie per assunzione delle obbligazioni. La squadra comandata dal duca d'Aosta partirà la settimana ventura per Beyrouth e Costantinopoli.

— Il solito corrispondente della *Gazzetta di Venezia* le scrive che subito dopo terminati i lavori della Commissione sul bilancio, sarà promulgata la Convenzione conclusa con la Società adriatico-orientale per la navigazione fra Venezia e l'Egitto, ma è stato detto (continua quel corrispondente) che l'on. Maurogonton, venuto qui per la Commissione del bilancio, ha avuto a questo proposito le più formali assicurazioni dal ministro dei lavori pubblici, presso il quale egli era condotto per mettere una volta in rilievo, quanti e quanto grandi interessi si collegano ad un più pronto riaffacciamento fra la città vostra ed Alessandria d'Egitto.

— Per conto della Real Casa è stata mandata testé persona a Jokoama, nel Giappone, per prendervi semi di bachi da seta e farvi acquisto di animali da porre nel giardino zoologico di Firenze.

Dispacci telegrafici
AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 agosto

— Madrid, 17. L'*Imparcial* annuncia che una banda di Carlisti venne sconfitta presso il Andilla nella Provincia di Valenza; tutti i suoi bagagli caddero in potere delle truppe.

— Vienna, 17. Cambio su Londra 123.85.

Tutti i giornali, senza distinzione, disapprovano la nota diretta dal sig. Thile al barone Werther in data del 4 corrente, come un fatto insolito e senza precedenti nelle legazioni diplomatiche.

— Parigi, 17. Un decreto in data di ieri stabilisce che i funerali del maresciallo Niel vengano fatti a spese dello Stato.

— Smirne, 16. L'*Imparciale* segnala l'arrivo del Khiedine, che sarebbe pienamente disposto ad appianare le vertenze col Sultano.

— Odessa, 16. Il principe di Rumeni è giunto a Livadia.

— Parigi, 17. I ministri assistettero ieri alla seduta della Commissione del Senato. Dierero varie spiegazioni, e fu stabilito l'accordo su tutti punti.

— Madrid, 17. Il vescovo di Jaen nega al governo il diritto di obbligarlo a scrivere una lettera pastoreale per invitare i suoi diocesani alla obbedienza.

— L'*Imparciale* smentisce la voce che trattisi di una riduzione forzata del 50 per cento sugli interessi del debito pubblico.

— A Barcellona alcuni operai sonosi messi in sciopero.

— Parigi, 17. I dolori reumatici dell'Imperatore essendo scemati, egli passeggiò oggi a S. Cloud in carrozza.

— Assicurasi che Leboeuf rimpiazzera Niel al ministero della guerra.

— Berlin, 17. La *Gazzetta della Germania del Nord*, rispondendo ad un articolo della *Corrispondenza* che attacca il principe Hohenlohe, dice che i governi della Germania del Nord e del Sud stabilirono che se le decisioni del Concilio venissero a turbare la pace tra il potere temporale e lo spirituale, sarebbero respinte di comune accordo.

— Vienna, 17. La delegazione austriaca approvò il bilancio della marina secondo le proposte della Commissione.

Notizie di Borsa

	PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0/0	73.10	73.15	
italiana 5 0/0	55.87	55.90	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	555	558	
Obbligazioni	245.	255.25	
Ferrovia Romane	53.	55.	
Obbligazioni	132.	132.	
Ferrovia Vittorio Emanuele	164.	163.	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.25	166.50	
Cambio sull'Italia	—	3.	
Credito mobiliare francese	215.	230.	
Obbl. della Regia dei tabacchi	—	433.	
Azioni	658.	655.	
VIENNA	16	17	
Cambio su Londra	—	—	

LONDRA	16	47
Consolidati inglesi	—	93.
FIRENZE, 17 agosto		
Ren. I. fine mese (liquidazione) lett. 57.57;		
den. 57.52, fine mese Oro lett. 20.55; d. —;		
Londra 3 mesi lett. 25.77; den. 25.72; Francia 3 mesi		
103.418; den. 102.78; Tabacchi 447.50; 447.50;		
Prestito nazionale 82.12 — Azioni Tabacchi		
674.50; —		

TRIESTE, 17 agosto		
Araburgo 90.75 a 90.88	Colon. di Sp. — a	
Amsterdam — — —	Talleri — — —	
Augusta 102.75	Metall. — — —	
Berlino — — —	Nazion. — — —	
Francia 49.20, 49.35	Pr. 1860 101.	
Italia 47.40, 47.50	Pr. 1864 124.25.	
Londra 123.75, 124.15	Cr. mob. 307.	
Zecchini 5.9012, 5.91	Pr. Tries. — a	
Napol. 9.92.	— a — a — a	
Sovrane 12.44, 12.42	Sconto piazza 3-3 1/4	
Argento 121.75, 122.	Vienna 4 a 3 1/2	

VIENNA	16	47
Prestito Nazionale fior.	72.	71.90
1860 con lott.	101.10	101.
Metalliche 5 per 0/0	62.90	62.75
Azioni della Banca Naz.	770.	766.
del cred. mob. austr.	307.20	308.
Londra	123.85	123.90
Zecchini imp.	5.90	5.91 5/10
Argento	121.	121.

praticati in questa piazza il 18 agosto.		
Frumento	it. 1. 12.20 ad it. 1. 12.90	
Granoturco	5.63	5.83
Segala	7.50	7.65
Avena al stajo in Città	7.	7.25
Orzo pilato	14.50	14.90
Orzo da pilare	7.80	8.00
Saraceno	—	8.50
Sorgerosso	—	4.
Miglio	—	14.
Lupini	—	6.30
Fagioli comuni	7.	8.
carnielli e schiavi	11.	12.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gérante responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(Articolo comunicato)

Caro Pietro Burelli. — Fagagna

Straziato io pure nel cuore per la odierna morte della mia

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 902 XIV 2

Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

A tutto il 30 settembre p. v. si ria-
pre il concorso alli sottoindicati posti
di Maestri e Maestra delle scuole di
questo Comune cioè:

- a) Maestro in Cleulis con l' annuo stipendio di l. 500.
- b) Maestro in Timau con l' annuo stipendio di l. 500.
- c) Maestro in Rivo con l' annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il Maestro di Rivo dovrà essere Sa-
cerdote, ed a tutti tre li docenti incom-
be l' obbligo della scuola serale nei
mesi invernali e festiva peggli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l' annuo stipendio di l. 366 pagabili come sopra.

Gli aspiranti dovranno insinuare a
quest' ufficio le loro istanze contro il
termine suddetto corredate dai titoli pre-
scritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consi-
glio Comunale subita l' approvazione del
Consiglio Provinciale scolastico.

Del Municipio di Paluzza
il 10 agosto 1869.Il Sindaco
Os. BRUNETTIGli Assessori
Daniele Englaro
C. GraigheroIl Segretario
Agostino Broili.N. 853 2
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DEL COMUNE

DI PAULARO

Rende noto:

I. Che l' Asta avvenuta nel giorno 11
agosto 1869 per la vendita delle piante
di abete specificate nell' Avviso Municipale
del 28 luglio 1869 n. 787 diede il
seguente risultato:

Il sig. Pietro Gallin di Udine si pre-
sentò acquirente e rimase provisoriamente
deliberatario per tutti quattro i
lotti, aumentando del 2 per cento il
prezzo di stima, consistente:

a) Per le piante da oncie XVIII e per
ognuna l. 22.42
b) Per le piante da oncie XV e per
ognuna l. 15.27.
c) Per le piante da oncie XII e per
ognuna l. 7.67.
d) Per le piante da oncie X e per ognuna
l. 3.66.

II. Che resta libero a chiunque di
produrre al Municipio scrivente entro il
termine di otto giorni e precisamente
fino alle ore 11 ant. del giorno 19 ago-
sto corr. da oggi decorribili un' offerta
di aumento, purché questo non sia in-
feriore al ventesimo del prezzo suindica-
to di aggiudicazione provvisoria e sia
debitamente cautata col deposito di it.
l. 17605.20.

III. Che spirato il termine suddetto,
senz' alcun' attendibile offerta sia sta-
ta prodotta, la vendita delle piante su-
dette verrà definitivamente aggiudicata
alla Ditta ed ai prezzii suindicati, giusta
le norme tracciate dal Regolamento pub-
blicato col R. Decreto 3 novembre 1867
n. 4030:

Paularo li 11 agosto 1869.

Il Sindaco
D. LENASSIIl Segretario
Dominici.

ATTI GIUDIZIARI

N. 6023 3

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota
dimora Gio. Batt. q.m Valentino fu An-
gelo Calligaro di Buja che sopra odierna
istanza pari numero di Domenico q.m.
Sebastiano Marcuzzi per se e qual rap-
presentante li suoi figli minori Giuseppe
e Domenico di Buja gli venne deputato
in curatore questo avv. Antonio D.r
Venturini per la intimazione della peti-
zione esecutiva e dal Marcuzzi come
sopra prodotta l' 11 marzo a. c. n. 2334
in confronto di Cecilia, Teresa, esso as-
sente ed Angelo q.m Valentino fu An-

gelo Calligaro di Buja per pagamento
di fior. 886.50 in affrancio del capitale
di cui l' instrumento 19 aprile 1863, in-
teressi e spese, essendosi fissato il con-
trattorio delle parti nani a questa
Pretura all'A. V. 18 settembre p. v.
alle ore 9 ant. sotto le avvertenze di
legge.

Viene quindi eccitato esso Gio. Batt.
Calligaro a comparire personalmente, ov-
vero a far tenere al nominato Curatore
le opportune istruzioni, ed a prendere
quelle determinazioni che reputerà più
conformi al suo interesse; altrimenti
dovrà attribuire a se stesso le conse-
guenze della sua inazione.

Si affigga nell' albo Pretoreo, nelle
piazze di Buja e Gemona, e s' inserisca
per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemonia, 14 luglio 1869.
Il R. Pretore
Rizzoli
Sporen Cane.

N. 7294.

2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine
rende noto che nell' Editto 1° Agosto
1869 n. 6947 inserito nei num. 183,
184, 185 del Giornale di Udine veniva
aperto il concorso dei creditori sopra la
sostanza di Bernardo Sommer di Lendra
in Ungheria e non altrimenti di Bernar-
do Gommer come erroneamente nell' E-
ditto stesso veniva indicato.

Locchè si pubblichi mediante triplice
inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 13 agosto 1869.Il Reggente
CARRARO

Cattaneo

N. 46779

2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende
noto che nei giorni 18, 25 e 30 settembre
p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Camera di sua residenza si
terrà un triplice esperimento d' asta del
sotto indicato prato a favore dell' Agenzia
delle imposte e Catasto di Udine ed a
pregiudizio di Pre Marianno Della
Longa di Rivignano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperi-
mento, il fondo non verrà deliberato al
disotto del valore censuario, che in ra-
gione di 400 per 4 della rendita cen-
suario di al. 5.04 importa it. l. 106.42
invece nel terzo esperimento lo sarà a
qualunque prezzo anche inferiore al suo
valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà
previamente depositare l' importo corri-
spondente alla metà del suddetto valore
censuario, ed il deliberatario dovrà sul
momento pagare tutto il prezzo di deli-
bera, a sconto del quale verrà imputato
l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo
sarà tosto aggiudicata la proprietà nel-
l' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera,
verrà agli altri concorrenti restituito
l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume
alcuna garanzia per la proprietà e li-
bertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutto di
lui cura e spesa far eseguire in censo
entro il termine di legge la voltura alla
propria Ditta dell' immobile deliberato-
gli, e resta ad esclusivo di lui carico il
pagamento per intiero della relativa ta-
sa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' im-
mediato pagamento del prezzo, perderà
il fatto deposito, se sarà poi in arbitrio
della parte esecutante, tanto di astrin-
gerlo oltraccio al pagamento dell' intiero
prezzo di delibera; quanto invece di
eseguire una nuova subasta del fondo a
tutto di lui rischio e pericolo, in un
sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esone-
rata dal versamento del deposito cau-
zionale di cui al n. 2, in ogni caso e
così pure dal versamento del prezzo di
delibera, però in questo caso fino alla
concorrenza del di lei avere. E rimanendo
essa deliberataria, sarà a lei pure
aggiudicata tosto la libertà degli enti
subastati; dichiarandosi in tal caso rite-
nutto e girato a saldo; ovvero a sconto
del di lei avere l' importo della deli-
bera, salvo nella prima di queste due

ipotesi l' effettivo immediato pagamento
dell' eventuale occidenza.

Immobile da subastarsi

Distretto di Udine Comune di Lostizza.

In Sclauincio n. 340 prato di pert.
2.88 rend. cens. l. 5.04.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca
per tre volte consecutive nel
Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 agosto 1869.Il Giud. Dirig.
LOVADINA
P. Baletti.

N. 8019 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende
noto che da S. E. D. Marco Boncompagni
Ottoboni rappresentato dall' avv.
D.r Enea Ellero venne nel giorno 12
luglio corr. questo numero prodotta una
petizione contro De Piero Verin Giacomo
q.m Giacomo e consorti per solidate
consegnà di generi o loro valore di it.
l. 156.12, risoluzione di entiteusi e ri-
lascio di beni, sulla quale venne fissata
comparsa al giorno 21 settembre p. v.
ore 9 ant.

Trovandosi fra gli altri imputati anche
Antonio Brusadin q.m Vincenzo assente
e d' ignota dimora, gli venne deputato
in Curatore questo avv. D.r Gustavo
Monti, al quale dovrà quindi esso Brusadin
far pervenire li propri mezzi di difesa,
qualora non comparisse in persona
o non nominasse altro procuratore, av-
vertito che in difetto dovrà attribuire
a se medesimo le conseguenze della
propria inazione.

Locchè si pubblichi all' albo Pretoreo
e si inserisca per tre volte nel Giornale
di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 12 luglio 1869.Per il R. Pretore
DALLA COSTA
Flora Al.

N. 5974 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col
presente Editto all' assente e d' ignota
dimora Tommaso Podrieszach fu Giacomo
avere oggi sotto questo numero
Crast Simone fu Luca di Lucco, pro-
dotta petizione per pagamento di fior.
250 coll' interesse del 6 per cento da
24 aprile 1869 al saldo in dipendenza
a pari somma mutuatogli nel 10 agosto
1863, e che per non esser noto il luogo
di sua dimora gli venne a di lui spese
e pericolo deputato in Curatore quest'
avv. D.r Luigi Sclausero onde la lite
possa progredire secondo il vigente re-
golamento e pronunciarsi quanto di ra-
gione, con avvertenza che per il con-
trattorio fu indetta la comparsa per
il giorno 30 agosto p. v. ore 9 ant.
sotto le avvertenze dei §§ 20, 25 G. Reg.

Si eccita pertanto esso assente d'
ignota dimora Tommaso Podrieszach a
comparire in tempo personalmente, ov-
vero a fornire al deputatogli patrocinatore
i necessari elementi di difesa, op-
pure ad istituire egli stesso un nuovo
patrocinatore ed in fine a prendere tutto
quelle determinazioni che troverà più
conformi al suo interesse dovendo in
caso d' inferiore ascrivere a se stesso le
conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 26 maggio 1869.Il R. Pretore
SILVESTRI
Sgobaro.

N. 5980 1

EDITTO

Si fa noto, che sopra requisitoria
della R. Pretura di Gemonia, si proce-
derà in questo ufficio nel giorno 29
settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle
2 pom. al quarto esperimento d' asta
dei beni sotto indicati, e ciò sopra i-
stanza di Pietro fu Giuseppe Rottaro di
Buja, contro Del Bianco Pietro di Do-
menico di Medun alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno subastati in un sol
lotto e venduti a qualunque prezzo.
2. Ogni aspirante all' asta, meno l' e-

secutante, dovrà previamente depositare
innanzi la Commissione giudiziale fior.
28 in moneta legale a garanzia dei patti
di delibera nel caso che restasse deli-
beratario, ed in caso contrario gli ver-
ranno restituiti.

3. Ogni deliberatario, meno l' esecu-
tante, dovrà entro otto giorni della se-
guente delibera fare istanza per giudiziale
deposito e realmente versare nel giorno
che sarà fissato alla R. Agenzia del Te-
soro in Udine l' intiero importo del
prezzo di delibera in moneta legale,
meno i fior. 28 depositati il giorno del-
l' asta. In mancanza di ciò i beni sa-
ranno posti a reincidente senza altra sti-
ma od avviso e deliberati a qualunque
prezzo a tutto rischio e pericolo e spese
del deliberatario.

4. L' esecutante invece sarà autoriz-
zato a trattenere presso di sé l' importo
del prezzo di delibera sino a saziare il
suo credito capitale, interessi e spese
che si faranno liquidare e dovrà soltan-
to fare il versamento del di più alla R.
Agenzia del Tesoro in Udine colle nor-
me e sotto la comminatoria del prece-
dente articolo.

5. Al deliberatario apparteranno le
rendite sui beni dal di della delibera in
poi e da detto giorno dovranno stare a
suo carico le tasse di trasferimento e le
pubbliche imposte.

6. Il deliberatario, provato il pag-
amento del prezzo, potrà ottenere con
istanza l' aggiudicazione in proprietà dei
beni, ed essere immesso nel possesso
dei medesimi. Per l' esecutante basterà
che esso provi il pagamento dell' im-
porta che ecceda il suo credito.

7. L' esecutante non assume nessuna
garanzia né per eventuali evizioni od
altro titolo, ed i beni s' intenderanno
venduti a corpo e non a misura con
tutti gli inerenti oneri senza nessuna
responsabilità di esso esecutante.

8. Le spese di delibera ed ogni altra
successiva e relativa dovranno essere
sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi siti in Medau.

Terreno aritorio arb. vit. detto della
Bella in Ciago, in map. al n. 791, di
pert. 1.48, rend. l. 2.35 stimato fior. 85.Terreno coltivo da vanga arb. vit.
detto Orto della strada, al n. 790 di
pert. 0.04 rend. l. 0.42 stimato fior. 8.

Casa: detta della Bella in Ciago al
mappal n. 786 di pert. 0.19 rend. 6.72
stimata fior. 140.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 25 luglio 1869.

Pel R. Pretore in permesso.

BRANCALEONE Agg.

Barbaro Cane.

FARMACIA



R E A L E

e MAURO